



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP
DIREZIONE REGIONALE PER LA PUGLIA



L'ex Provveditore veste i panni dell'ultimo dei Mohicani dal pulpito della sua poltrona di pensionato.

“Sembra di essere andato in pensione appena l'altro ieri. In realtà sono passati già cinque anni da quando ho lasciato il posto di Provveditore agli studi di Bari e Bat, sentendomi, credetemi, come l'ultimo dei Mohicani in quanto avevo compreso che nell'ufficio da me diretto si sarebbe instaurato un lungo periodo di oscurantismo. Ebbene, posso affermare, senza timore di essere smentito, che se atti di bullismo continuano a verificarsi ancora a scuola è colpa della stessa scuola. Difatti la scuola di oggi lascia molto a desiderare perché così com'è non va. Non va perché è crollato, tra l'altro, l'asse centrale della scuola: il capo d'istituto con funzioni di guida e di vigilanza”.

Così inizia la 'pacata' riflessione sulla Gazzetta del Mezzogiorno del 17 febbraio 2017 dell'ex Provveditore agli studi di Bari G.Lacoppola sulle colpe ed i disastri della scuola italiana dell'ultimo ventennio. Anzi no, dell'ultimo quinquennio, cioè dalla data del suo pensionamento. Dopo un interregno, vi è da presumere, contrassegnato da fulgide stagioni di efficientismo organizzativo, attivismo culturale e grande trasparenza amministrativa, che noi ben conosciamo.... Il suo!

Ex provveditore che prosegue poi con un affondo ancora più grave e gratuito laddove afferma che “il dirigente scolastico, in molti casi, non sempre è presente quotidianamente a scuola in quanto dedito ad espletare altri compiti; addirittura è poco concentrato sui problemi della propria scuola perché affaccendato in altri impegni non scolastici; inoltre, è propenso a delegare ad altri compiti importanti pur di non trattarli in prima persona, evitando volutamente rapporti con studenti e loro famiglie”

Affermazioni gravissime che solitamente arrivano alla categoria dai peggiori salotti della 'buona politica' o dai peggiori talk show televisivi, contesti nei quali tutti parlano di scuola, spesso a sproposito, tranne coloro che ci lavorano e si spendono ogni giorno per il buon funzionamento della stessa. Tralasciando la sua versione di *oscurantismo imperante*, il vero problema è che oggi chi non vive la realtà della scuola italiana, di cui quella pugliese ne è uno spaccato rappresentativo, non può minimamente immaginare e capire i profondi mutamenti che l'hanno investita snaturandone per molti versi la sua natura e la sua *mission*. Come spiegare, infatti, ad una persona in pensione da 5 anni, il ginepraio normativo cui soggiacciono le scuole italiane in tema di adempimenti ANAC, anticorruzione e trasparenza, accesso civico, affidamento di contratti pubblici e privati, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, chiamata diretta dei docenti, bonus premiale (per citarne solo alcuni), a fronte dei quali i dirigenti scolastici sono quotidianamente esposti a pesanti responsabilità amministrativo-contabili foriere haimè, e molti colleghi ne fanno quotidianamente le spese, di pesanti sanzioni amministrative e reali esposizioni mediatiche.



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP
DIREZIONE REGIONALE PER LA PUGLIA



E' vero. I dirigenti scolastici sono poco concentrati sui problemi scolastici, perché affaccendati in altri impegni 'non scolastici': quelli appena citati appunto, che lo distraggono quotidianamente dall'*humus* della propria professione (la progettazione e programmazione didattica), non certo distratti da impegni personali. Caro dott. Lacoppola, pur volendo, non ne avrebbero nemmeno il tempo!

E' sembrata una polemica veramente ingenerosa e gratuita, tanto più perché estesa anche all'intero corpo docente che all'unisono con la dirigenza scolastica si sobbarca l'estenuante compito di 'educare' e 'formare' le nuove generazioni in un'epoca (specie gli ultimi 5....) di totale degrado sociale e deriva educativa da parte delle famiglie. *"Non si tratta soltanto della violenza degli studenti verso i docenti, ma di una violenza generalizzata, spesso anche dei docenti ai danni degli studenti, che consiste, ad esempio, in violenze fisiche e punizioni psicologicamente umilianti"*. Parole, queste sì, di una 'violenza' verbale inaudita alle quali non vale nemmeno la pena di replicare.

Veramente curioso e derimente il 'pistolotto' finale: *occorre impegnarsi per evitare che il nostro Paese vada in malora, bisogna recuperare la memoria, occorre ritornare alla cultura delle regole, iniziando dalla famiglia, con l'aiuto della scuola, della società ed aggiungerei anche della chiesa*. Ha tirato dentro tutti, ma proprio tutti: il sistema delle regole, la famiglia, la società, perfino la chiesa. Il sistema, appunto, all'interno del quale operano i dirigenti scolastici e che con tale sistema, con le sue mille contraddizioni, inefficienze, veti sindacali, cavilli normativi e burocratici, gli stessi convivono ogni giorno. Altro che *l'ultimo dei mohicani*. Più calzante, invece, sarebbe la scena finale del film *l'ultimo samurai* nella quale costoro combattono ad armi impari (le spade contro le mitragliatrici dell'esercito giapponese) per difendere un ultimo baluardo di legalità e di civiltà.

Bravo dott. Lacoppola: si è fatto una domanda e si è dato anche una risposta, senza nemmeno accorgersene! Purtroppo tardiva. Bastava pensarci un po' prima, un po' meglio, con un po' più di onestà intellettuale e morale. Capire, cioè, che i dirigenti scolastici non sono gli artefici, ma l'anello debole (il ventre molle) di un sistema letteralmente impazzito, che gira all'incontrario, e che fagocita proprio coloro che per primi sono in trincea, ogni giorno, senza avere alcuna discrezionalità decisionale per incidere su situazioni deprecabili che pur vorrebbero rimuovere. I dirigenti scolastici, appunto.

Un attacco inverecondo che lascia ancora di più l'amaro in bocca proprio perché proveniente da chi della 'stessa' amministrazione ha fatto parte per lunghi anni ed ha maturato tra l'altro condizioni retributive di gran lunga più favorevoli rispetto alla categoria dei dirigenti scolastici, per il solo fatto di avere gestito un ufficio con uno sparuto gruppo di dipendenti (in ogni caso di gran lunga superiore a



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP
DIREZIONE REGIONALE PER LA PUGLIA



quello attuale del competente ambito territoriale di Bari), tra l'altro, particolare non da poco, senza la qualifica di datore di lavoro e connesse responsabilità rivenienti da tale status.

Che dire, è l'ennesima goccia in un mare di 'sperequazione' retributiva e contrattuale cui da decenni è soggetta la dirigenza scolastica e che la DIRIGENTISCUOLA, ad acquisita rappresentatività, sta negli ultimi anni cercando di contrastare non solo in via giudiziale, ma anche con azioni di lotta che purtroppo vedono totalmente assenti le altre OO.SS. rappresentative dell'ex area V.

Alla categoria rivolgiamo un appello affinché, al di là delle esternazioni sui social, si unisca alle eclatanti iniziative proclamate dalla DIRIGENTISCUOLA in sede di ultimo consiglio nazionale e visionabili sul sito www.dirigentiscuola.org. Sarà un bel banco di prova per verificare, al di là delle singole appartenenze sindacali, la volontà ferrea di mettersi in gioco con iniziative incisive e direttamente rivolte ai vertici dell'amministrazione nazionale.

Attendiamo fiduciosi.

DIRIGENTISCUOLA-DI.S.CONF.